

te persone che perdono il loro tempo nei calcoli statistici, che non provano nulla, non servono a nulla, e nulla non cambiano?

Egli è ben mestiero che i dotti de' nostri giorni non abbiano una faccenda al mondo, per consumare i loro giorni a far rubriche e somme! Tempo già fu disputavano sulle zampe del Mastodonte, e più d'una chiocciola marina petrificata fu il soggetto di dissertazioni veramente petrificanti; ma ciò aveva almeno una qualche lontana relazione alla storia qualunque del mondo.

Ma far cifre a proposito di cifre; accumular numeri su numeri pel solo strano piacere di scomporli; sciorinar formidabili somme per ischierarle in colonne, e fare di tutte queste belle operazioni una scienza, la quale in sostanza si riduce alle quattro prime operazioni dell'aritmetica, è un burlarsi un po' troppo manifestamente del mondo.

La cosa che più spaventa è che questa scienza dell'abaco fa ogni giorno maggiori progressi; è una pazzia, che s'appicca d'una in altra alle persone più illuminate. La statistica avrà in breve il suo decreto di cittadinanza nel regno delle scienze, ed essa l'ha forse